

# Liturgia eucaristica

## *alcune riflessioni generali*

1. Ai suoi inizi, sulla scorta della preghiera di Gesù nella Cena, la Chiesa ha fissato delle particolari preghiere sui doni: pane e vino.

Con la preghiera, per la forza dello Spirito, la Chiesa chiede che questi doni diventino il corpo e il sangue di Cristo.

[Le antiche preghiere eucaristiche erano uno sviluppo libero e compiuto di preghiere ebraiche per la festa della Pasqua e per il pasto. Erano varie, secondo i luoghi e le tradizioni.]

2. Noi cattolici latini abbiamo avuto per molto tempo un'unica preghiera eucaristica (cànone romano). Dopo il Concilio Vaticano II sono state aggiunte altre tre preghiere. Ultimamente, ne sono state aggiunte sei (più la preghiera per la Messa dei fanciulli). Ora sono dieci preghiere eucaristiche.

3. La preghiera eucaristica viene chiamata "cànone", cioè regola; oppure anche "anàfora", cioè offerta/elevazione.

4. Momenti o sviluppo della preghiera eucaristica:

L'anàfora ha inizio dal Prefazio (discorso bello a tema) col saluto: "Il Signore sia con voi".

Termina con le parole del celebrante: "Per Cristo, con Cristo...". L'assemblea acclama: "Amen".

Si tratta di un'unica inscindibile preghiera. È sviluppo del "rendimento di grazie" (eucaristia).

- Epiclesi. "*Ti preghiamo umilmente*". L'epiclesi o invocazione è il cuore della preghiera.

È invocazione allo Spirito Santo perché venga e trasformi il pane e il vino nel corpo e sangue di Gesù Cristo. Questo momento solenne è indicato visibilmente dalla "imposizione delle mani".

- Anàmnesi. "*Nella notte in cui fu tradito*". Nel cuore dell'epiclesi sta l'anàmnesi, cioè il ricordo di quello che Gesù ha fatto ("prese il pane..."). [Questo momento è chiamato anche consacrazione]

- Memoria o memoriale. "*Celebrando il memoriale del tuo Figlio*". La preghiera fatta nello Spirito ha come effetto che il racconto di quello che Gesù ha fatto diventi "sua presenza": presenza nel mistero di morte e risurrezione, presenza di amore, presenza di donazione (sacrificio).

- Offerta. "*Ti offriamo, Padre*". L'offerta non è la nostra, ma principalmente quella di Gesù.

È Gesù (suo mistero pasquale) che la Chiesa offre a Dio. Infatti diciamo: "*Riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione*".

- Domanda. "*Dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito*". Domanda della pienezza dello Spirito perché diventiamo "una sola carne" col Signore Gesù, e quindi (tra di noi) una sola famiglia, una sola Chiesa.

- Nuovo e Vero sacrificio. "*Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso*". Allo Spirito chiediamo di essere veri sacerdoti, cioè di poter offrire noi stessi (non degli animali) a Dio, nell'atto della lode e del ringraziamento. È questo il sacrificio vero, quello che piace a Dio: sacrificio di lode.

- Preghiera di intercessione. "*Ricordati*", oppure "*dona Padre*". Intercessione per il mondo, perché abbia pace e salvezza; per la Chiesa, perché sia confermata nella fede e nell'amore; per il papa, i vescovi, i preti... e il popolo che tu hai redento. Intercessione per questa assemblea, oggi convocata, e per le sue particolari necessità (battesimi, matrimoni, feste, anniversari...) e per tutti i defunti.

\* \* \* La grande preghiera eucaristica deve essere il modello o tipo di ogni preghiera della Chiesa.

È importante capire che la preghiera cristiana è innanzitutto *memoria* di quello che Dio ha fatto per noi.

La memoria si fa *ringraziamento*. Il ringraziamento si fa *domanda* di accoglienza della presenza di Cristo in noi: presenza che "trasforma" le persone, facendole diventare "membra vive del suo stesso corpo".

I Salmi sono la via privilegiata della preghiera della Chiesa.

Il Padre nostro è il concentrato di ogni preghiera. Lo ha insegnato e consegnato Gesù stesso!